

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

Provincia di Arezzo

PIANO STRUTTURALE

REGOLAMENTO URBANISTICO

SINDACO
Dott. Mauro Amerighi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Sergio Chienni

DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO
Dott. Matteo Billi

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Giancarlo Barucci

IL GARANTE PER L'INFORMAZIONE
Geom. Monica Brandi

PROGETTISTI
Arch. Giancarlo Barucci
Arch. Francesca Bucci
Arch. Edi Cardi
Arch. Laura Magni
Arch. Annalisa Pontenani

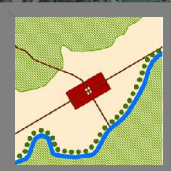
COLLABORATORI
Geom. Monica Brandi
Geom. Sonia Nocentini

STUDI GEOLOGICI
GeoEco Progetti Firenze
Dott.Geol. Prof. Eros Aiello

STUDI IDROLOGICI IDRAULICI
Studio Sorgente Ingegneria
Ing. Luca Rosadini - Ing. Leonardo Marini

SINTESI NON TECNICA

RAPPORTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(art.13 D.Lgs/2006 e art.24 L.R. 10/2010)





VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non Tecnica

(Art. 13, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e Art. 24, L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.)



Sindaco

Mauro Amerighi

Assessore all'Urbanistica

Sergio Chienni

Dirigente Area Servizi al Territorio

Matteo Billi

Responsabile del Procedimento

Giancarlo Barucci

Progetto

Giancarlo Barucci

Monica Brandi

Francesca Bucci

Edi Cardì

Laura Magni

Sonia Nocentini

Annalisa Pontenani



INDICE

PREMESSA	3
RIFERIMENTO LEGISLATIVO	4
IL RAPPORTO AMBIENTALE: CONTENUTI E METODOLOGIA	5
STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO	
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	8
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO	10
PROCESSO PARTECIPATIVO	12
OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO	15
VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO	
URBANISTICO	21
STATO DELL'AMBIENTE: IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI AMBITI DI VALUTAZIONE	30
ASPETTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE	31
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	31
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DELLA PROPOSTA DI PIANO STRUTTURALE E	
REGOLAMENTO URBANISTICO	34
DISPOSIZIONI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E PRESCRIZIONI PER LA	
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	36
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	39
SISTEMA DI MONITORAGGIO	52



PREMESSA

Il Rapporto Ambientale si configura come valutazione preventiva degli effetti che il piano avrà sul territorio, sull'ambiente, sui fattori sociali, economici e sulla salute umana, da porre alla base di una consultazione dei soggetti competenti i quali dovranno esprimersi ognuno per le proprie competenze.

La valutazione ambientale strategica è stata redatta sulla base della proposta di piano presentata in coerenza con le disposizioni indicate nell'avvio del procedimento di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.43/2011 al quale si rimanda quale parte integrante della presente relazione.

La valutazione degli atti di pianificazione e di governo del territorio è stata eseguita sulla **proposta di piano** presentata al **soggetto proponente** successivamente al conferimento dell'incarico di cui alla determinazione dirigenziale n. 192/2013 pubblicata all'Albo Pretorio il 12.07.2013.

La proposta di piano è supportata dalle valutazioni relative alla pericolosità geologico-idrologica idraulica, dalle valutazioni paesaggistiche preliminari per la definizione delle valenze storico paesaggistiche del territorio agricolo, dalle soluzioni viabilistiche riferite alla viabilità comunale e sovra comunale, del parere Regionale di cui alla LR n. 52/2012 necessario e vincolante per il dimensionamento delle grandi strutture di vendita (3000m² localizzate nell'UTOE casello A1), e della successiva richiesta di ulteriori 15.000m² nell'area Valvigna/Casello Poggilupi. Il dimensionamento del PS per le grandi strutture di vendita è stato assoggettato a specifiche prescrizioni relative alla viabilità comunale e regionale da valutare in sede collegiale con gli enti interessati e a seguito di successive verifiche di sostenibilità viabilistica.

La proposta di piano viene trasmessa al **soggetto proponente**, per una prima verifica di conformità agli indirizzi indicati dal consiglio comunale nella deliberazione di avvio del procedimento, e per il successivo inoltro all'**autorità competente** per il parere di merito prima della predisposizione della deliberazione del consiglio comunale (soggetto procedente).

I pareri della conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 65 e 69 della L.R. n. 52/2012 per le grandi strutture di vendita e il verbale della conferenza dei Servizi ai sensi e agli effetti dell'art. 13 del DPGR n. 53/R/2001 per l'acquisizione del parere da parte



dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e del Genio Civile sono parte integrante e sostanziale del Rapporto ambientale.

Gli studi relativi alla viabilità comunale e sovracomunale predisposti dalla società Tages di Pisa relativamente all'area del Casello autostradale Valdarno e dallo studio professionale ALEPH di Firenze sull'analisi della sostenibilità delle grandi strutture di Vendita nell'area Valvigna/Poggilupi/Casello A1 e TPS di Perugia relativa al piano urbano del traffico in Terranuova Bracciolini sono anch'esse parte integranti e sostanziali del Rapporto ambientale.

RIFERIMENTO LEGISLATIVO

La valutazione ambientale strategica (Vas), è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE.

La normativa nazionale di attuazione della direttiva è costituita dal D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale", modificato una prima volta dal D.Lgs. 4/2008 - "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale", ed ulteriormente modificato dal D.Lgs. 128/2010 - "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia

ambientale". Come stabilito dall'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 - "Norme In materia di Vas e Via", e come previsto dal D.Lgs. 4/2008 - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", le regioni devono adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto statale.

Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale è costituito da: L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza", modificata una prima volta dalla L.R. 30 dicembre 2010 n. 69, e successivamente corretta dalla L.R. 17 febbraio 2012 n. 6.

Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 il procedimento di VAS è avviato dal Proponente contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del Piano e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Per i riferimenti legislativi relativi agli atti di pianificazione si rimanda alla deliberazione dell'avvio del procedimento di cui alla deliberazione sopra citata.



IL RAPPORTO AMBIENTALE: CONTENUTI E METODOLOGIA

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS il Rapporto Ambientale costituisce il documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. Tale documento contiene le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.

Il rapporto ambientale interessa l'intero territorio comunale di Terranuova Bracciolini e la sua completezza tecnico-valutativa viene garantita dai passaggi partecipativi e dai pareri dei soggetti preposti a esprimersi così come regolato dagli art. 25, 26, 27, 28 e 29 della Legge regionale 10/2010.

Di seguito sono riportati in sintesi i contenuti del rapporto ambientale ai sensi dell'allegato I della Dir 2001/42/CEE (come ripreso nell'allegato VI del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e nell'allegato 2 della Legge regionale 10/2010):

1. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.
2. aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente Interessate.
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000).
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e indicazione del modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
6. possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.



7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi indotti sull'ambiente dall'attuazione del piano.

8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

9. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

10. sintesi non tecnica delle informazioni di cui sopra, che illustri con linguaggio non specialistico i contenuti del PS del RU e del rapporto ambientale.

In base a quanto sopra descritto e alle linee di indirizzo metodologico sviluppate nel Documento preliminare della VAS, il Rapporto Ambientale risulta articolato nelle seguenti sezioni:

PARTE I - Quadro di riferimento programmatico

Verifica delle coerenze dello Strumento della Pianificazione comunale con gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati e con gli altri piani e programmi di settore inerenti tematiche ambientali.

PARTE II - Stato dell'ambiente

Definizione del quadro di riferimento ambientale, ottenuto mediante la raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili e descritto attraverso uno specifico set di indicatori ambientali.

PARTE III - Obiettivi di sostenibilità ambientale

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del RU, ottenuti a partire dall'analisi dei contenuti della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei piani e programmi di carattere ambientale di cui al quadro di riferimento programmatico, nonché delle criticità ambientali emerse dalla valutazione dello stato attuale dell'ambiente.

PARTE IV - Valutazione ambientale degli impatti della proposta di RU

Individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi delle azioni previste dai nuovi Strumenti Pianificatori sull'ambiente. Questa sezione costituisce il "cuore" del Rapporto Ambientale, ed è comprensiva di un confronto tra gli impatti derivanti dallo scenario di pianificazione definito dai nuovi strumenti e lo scenario di



non modificazione dell'attuale (alternativa zero). La finalità è quella di individuare le variazioni di impatto ambientale rispetto al vigente stato di pianificazione territoriale e di valutarne la sostenibilità. La valutazione ambientale si conclude con l'individuazione degli interventi compensativi e delle mitigazioni ritenute necessarie per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del RU e renderne dunque l'attuazione sostenibile.

PARTE V - Sistema di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali dell'attuazione del RU

Individuazione dell'insieme degli indicatori ambientali da utilizzare per il controllo degli effetti ambientali connessi con l'attuazione delle azioni previste dagli strumenti della pianificazione, al fine di consentire l'individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti e le eventuali misure correttive da adottare.

Gli effetti sulle risorse essenziali del territorio di cui all'art. 3 della LR 01/2005 sono evidenziate nella relazione di VAS parte integrante del presente documento e sono riferiti agli effetti indotti dal piano in relazione alle varie componenti del territorio riconducibili essenzialmente all'aria, acqua, suolo, ecosistemi, flora e fauna, la città e i sistemi di insediamento, paesaggio, documenti della cultura, sistemi infrastrutturali e tecnologici.



STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Comune di Terranuova Bracciolini con deliberazione del Consiglio Comunale n.72 del 08.10.2004, ha approvato il **Piano Strutturale**. Quale Strumento della Pianificazione Territoriale di cui alla Legge Regionale 3 Gennaio 2005 n.1, "Norme per il Governo del Territorio", esso *"contiene la definizione degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche, ai diversi livelli di competenza e di specificazione, tenendo conto dello statuto del territorio. A tal fine, ogni strumento della pianificazione territoriale definisce altresì, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, i criteri per la verifica di compatibilità di ogni altro atto di governo del territorio, eventualmente previsto per l'attuazione dello strumento medesimo, con il nucleo di regole, vincoli e prescrizioni derivanti dallo statuto del territorio."* (comma 3, art. 5, L.R.1/2005).

Il Piano Strutturale non ha un tempo di validità predeterminato, salvo la necessità di adeguarlo in relazione alle nuove disposizioni legislative e agli atti di pianificazione degli altri enti competenti. A seguito dell'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Indirizzo Territoriale, ai sensi dell'art. 48 comma 6 della L.R.1/2005 a cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n.72 del 24 luglio 2007, si devono conformare "Gli strumenti della Pianificazione Territoriale" dei Comuni e delle Province e gli "Atti di Governo del Territorio" degli altri soggetti pubblici.

Il Comune di Terranuova Bracciolini con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25.01.2007, ha approvato il **Regolamento Urbanistico**. Quale atto di Governo del Territorio esso *"disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale"*.

La Legge Regionale n.1/2005 citata all'articolo 13, recita quanto segue:

"1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio sono sottoposti, da parte dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 7, al monitoraggio degli effetti di cui all'articolo 11, comma 1.

2. Gli atti, di cui al comma 1, individuano, nei casi previsti dalla presente legge, le principali modalità e gli indicatori idonei al monitoraggio medesimo, nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento regionale di cui all'articolo 11, comma 5."

L'art. 55 della L.R. 01/2005, che disciplina le modalità di redazione del Regolamento Urbanistico, dispone quanto segue:



"1. Il regolamento urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale; esso si compone di due parti:

a) disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti;

b) disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

...omissis

5. Le previsioni di cui al comma 4 ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi.

- Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 23.06.2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Procedimento ai sensi degli artt. 15 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n.132 del 19.07.2011, l'amministrazione ha attivato le procedure di partecipazione di cui all'art.13 del Regolamento Regionale 9 Febbraio 2007 n.3/R;

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 102 del 24.05.2011, modificata e integrata con DGC n.111/2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Processo di Valutazione Integrata ai sensi degli artt. 11 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1;

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 105 del 31.05.2011, modificata e integrata con DGC n.111/2011, l'amministrazione ha disposto l'Avvio il Processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n.10.

- Con Deliberazione Giunta Comunale n. 71 del 07.05.2013 e n.77 del 14.05.2013, alla luce della recente normativa della Regionale Toscana con Legge 28 settembre 2012 n. 52, "Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Modifiche alla l.r. 28/2005 e alla l.r. 1/2005", (modificata con Legge Regionale 5 aprile 2013 n.13); l'amministrazione ha disposto individuazione di aree commerciali da destinarsi a grandi strutture di vendita nel territorio comunale. La deliberazione costituisce a tutti gli effetti una implementazione dell'avvio del procedimento inserendo 15.000 mq di grandi strutture di vendita oltre a 3000 già previste nell'avvio del procedimento.



SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

Autorità competente: la GIUNTA COMUNALE, quale organo che adotta il parere motivato finale, sulla base dell'istruttoria condotta dal supporto tecnico istruttorio e di una verifica della Consulta tecnica.

Autorità procedente: il CONSIGLIO COMUNALE, quale l'organo preposto all'adozione e all'approvazione del piano o programma;

Soggetto proponente: la figura della DIREZIONE AREA SERVIZI DEL TERRITORIO, che nella formazione della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, mediante il Servizio Pianificazione Territoriale elabora il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi del combinato disposto dell'art.20 della L.R n 10/2010 e all'art. 22 2° comma del D.Lgs 152/05, ai quali sono trasmessi documenti di valutazione, come di seguito elencati:

- REGIONE TOSCANA - *Settore Sperimentazione e Pianificazione Territoriale*
- PROVINCIA DI AREZZO - *Servizio Programmazione Territoriale Urbanistica*
- PROVINCIA DI AREZZO - *Servizio Conservazione della Natura*
- Azienda USL. 8 - *Servizio Protezione e Prevenzione*
- A.R.P.A.T (Dipartimento provinciale Arezzo),
- SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI PER I BENI. A.A.S. di Arezzo
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER LA TOSCANA
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

Inoltre ai fini della determinazione delle informazioni da fornire con il Rapporti Ambientali in particolare sui possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; e sulle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; si ritiene di dover individuare i seguenti enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo:



- Comuni Confinanti: Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Loro Ciuffenna, Laterina, Castelfranco.
- Genio Civile di Arezzo
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ATO rifiuti) Toscana Sud (Arezzo, Siena e Grosseto)
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale del Medio Valdarno (AATO3)
- Soggetto gestore del servizio idrico integrato Publiacqua
- INTESA spa (distribuzione Gas metano)
- ENEL distribuzione
- TELECOM
- Centro Servizi Ambiente S.p.A.
- Società Autostrade S.p.a
- A.N.A.S. s.p.a
- Terna s.p.a
- SNAM s.p.a
- Associazioni ambientaliste;
- Associazioni di categoria economiche ed imprenditoriali;
- Parti sociali;
- Associazioni del volontariato e sociali;

In relazione alle consultazioni del Rapporto ambientale, sarà coinvolto anche il pubblico attraverso la messa a disposizione del documento sul sito web del Comune di Terranuova Bracciolini, con contestuale informativa sul BURT, in ottemperanza con quanto previsto all'art.25 della L.R. 10/2010.

Relativamente alla viabilità comunale e in particolare della viabilità del centro abitato del Capoluogo i cittadini sono stati consultati per gli aspetti viabilistici del centro urbano contestualmente alla presentazione e illustrazione del Piano Urbano del Traffico adottato con delibera della Giunta Comunale n.51 del 11.04.203 e successiva modifica e integrazione con Giunta Comunale n.60 del 18.04.203.



PROCESSO PARTECIPATIVO

Durante la redazione della Variante al Piano strutturale e contestuale variante al Regolamento Urbanistico (revisione quinquennale), sono state attivate forme di partecipazione attraverso incontri ed assemblee con ordini professionali, stakeholders e associazioni di categoria, orientati all'introduzione, alla presentazione dei temi e delle proposte ed alla loro discussione. Anche la cittadinanza ha avuto modo di partecipare a questo processo attraverso la presentazione di contributi e segnalazioni sotto forma di istanza di variante al Regolamento Urbanistico vigente o comunque attraverso la presentazione di documenti cartacei analoghi. E' stato inoltre istituito un Bando di selezione sulla base dei criteri dell'Avviso Pubblico, redatto ai sensi del DPGR 3/R/2007, di manifestazioni di interesse per l'attuazione di interventi ricompresi nelle aree soggette ai Piani Attuativi decaduti ai sensi dell'art.55 comma 5 e 6 della LR1/2005.

	PROCEDIMENTO URBANISTICO Artt.15.16.17 L.R.1/2005 VALUTAZIONE PIANI Titolo II Capo I	PROCESSO V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA L.R.10/2010
CONSULTAZIONE – ELABORAZIONE – PARTECIPAZIONE PRIMA FASE	23 GIUGNO 2011 DELIB. CONSIGLIO N.43 AVVIO DEL PROCEDIMENTO Quadro conoscitivo di riferimento e Relazione programmatica contenente definizione obiettivi, azioni conseguenti e effetti attesi. - Indicazione e individuazione degli enti e organismi pubblici tenuti fornire apporti tecnici e conoscitivi. - Indicazione termini entro i quali ottenere contributi e pareri VALUTAZIONE: - Scenari e obiettivi - Fattibilità tecnico amministrativa - Coerenza con i principali strumenti della pianificazione - Programma di partecipazione	24 MAGGIO 2011 DELIB. GIUNTA N.102 DOCUMENTO PRELIMINARE art.23 Relazione contenente le indicazioni sui possibili effetti ambientali e i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale. Trasmissione del Documento Preliminare agli enti ambientali interessati.
	CONSULTAZIONE ASSEMBLEE PUBBLICHE PUBBLICAZIONE SITO WEB E DOWNLOAD Acquisizione contributi e proposte	CONSULTAZIONE Acquisizione dei pareri
	Elaborazione VALUTAZIONE: RELAZIONE contenente: - Analisi delle coerenze interna ed esterna delle	Elaborazione RAPPORTO AMBIENTALE definitivo Relazione di sintesi non tecnica



	previsioni di piano - Definizione puntuale di obiettivi e azioni, dei quadri conoscitivi analitici di supporto a tali obiettivi e azioni. - Valutazione degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici, sulla salute umana. - la motivazione delle scelte fra alternative - la definizione degli indicatori di monitoraggio PROPOSTA Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico	
	PARTECIPAZIONE Acquisizione dei contributi e pareri degli organi consultivi comunali Relazione e proposta di piano vengono messi a disposizione delle autorità competenti. CONFERENZA DI SERVIZI	PARTECIPAZIONE Rapporto ambientale e proposta di piano vengono trasmessi dal proponente all'autorità competente e messi a disposizione delle autorità ambientali.
	Elaborazione PROPOSTA DEFINITIVA Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico Redazione Relazione responsabile del Procedimento e Garante della comunicazione artt16-19 L.R.1/05 DEPOSITO GENIO CIVILE	
DOZIONE SECONDA FASE	ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta la Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico	ADOZIONE La proposta di piano, redatta dal proponente, è condivisa con l'autorità competente, con il "Rapporto ambientale" e la sintesi non tecnica quale elementi della Valutazione Integrata, sono adottati dall'autorità procedente e le consultazioni dell'art.25 vengono effettuate contestualmente alle osservazioni di cui all'art.17 della L.R.1/2005, (fermo restando il termine di 60 giorni)
	AVVISO BURT- TRASMISSIONE ATTI -Avviso sul BURT dell'avvenuta adozione della variante PS e RU -Trasmissione Regione e Provincia	AVVISO BURT- TRASMISSIONE ATTI -Avviso sul BURT del deposito di proposta variante PS e RU e del Rapporto Ambientale -Trasmissione Regione e Provincia
	PARTECIPAZIONE PRESENTAZIONE PUBBLICA	
	DEPOSITO OSSERVAZIONI - 60 gg per Regione e Provincia	DEPOSITO OSSERVAZIONI - 60gg dalla pubblicazione BURT
	Istruttoria Istruttoria osservazioni, ufficio, giunta e commissione consiliare	Parere Motivato VAS L'autorità competente in collaborazione con il proponente valuta le osservazioni ed esprime il proprio PARERE MOTIVATO (entro 90gg dalla scadenza osservazioni)
	Elaborazione Definitiva Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, accoglimento osservazioni, comprensivi della Relazione di Sintesi Finale della VI del Parere motivato VAS e delle decisioni motivate sulle osservazioni. Relazione responsabile del Procedimento e Garante della comunicazione artt16-19 L.R.1/05	Conclusione Processo Decisionale Il proponente trasmette all'autorità precedente: - la proposta di piano a programma. - il rapporto ambientale, unitamente al parere motivato, ed alla documentazione acquisita nell'ambito delle consultazioni. - la proposta di dichiarazione di sintesi. Il provvedimento di approvazione del piano è accompagnato da una dichiarazione di sintesi
APPR OVAZI ONE		
	APPROVAZIONE Il Consiglio Comunale APPROVA la Variante Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico con contestuale espressione in merito alle osservazioni.	



	TRASMISSIONE -Trasmissione Regione e Provincia dell'avvenuta approvazione almeno 15 gg prima della pubblicazione dell'avviso sul BURT - contestualmente lo strumento è reso accessibile sul sito web	
	AVVISO BURT -Avviso sul BURT dell'avvenuta approvazione almeno 30gg. Dopo deliberazione EFFICACIA alla data di pubblicazione BURT	AVVISO BURT -Pubblicazione sul BURT della decisione finale, costituita dal provvedimento dall'approvazione di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi



OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

La variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico si configura necessariamente come momento di riflessione generale sugli strumenti alla luce delle nuove sollecitazioni legislative, ma anche in virtù delle criticità emerse nel quinquennio di gestione.

Fermo restando che il dimensionamento del Piano Strutturale, definito sulla base del quadro conoscitivo e delle valutazioni effettuate ai sensi della L.R. 5/1995, rimarrà pressoché immutato non essendo rilevabili a livello territoriale, ambientale e socio-economico cambiamenti sostanziali; ad eccezione di quanto di seguito indicato:

- a) dimensionamento relativo all'individuazione di grandi strutture di vendita in virtù della recente normativa della Regione Toscana con Legge 28 settembre 2012 n. 52, "Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Modifiche alla l.r. 28/2005 e alla l.r. 1/2005";
- b) dimensionamento delle medie strutture di vendita, previste nel PS tra le aree di saturazione e/o demolizione ricostruzione del patrimonio edilizio esistente;
- c) incremento delle aree produttive, nel capoluogo e nella frazione della Penna.

Lo strumento della Pianificazione Territoriale focalizzerà l'attenzione sulle strategie di sviluppo per verificarne la coerenza ed eventualmente orientare le scelte in altre direzioni. Le scelte più rilevanti avranno come caratteristica peculiare quella della salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico culturale, della qualificazione urbana e della creazione di una città fatta di relazioni positive sotto molteplici aspetti, partendo dalla risoluzione delle criticità riscontrate e nell'introduzione di elementi innovativi che premiano l'orientamento scelto.



A	OBIETTIVO Le infrastrutture - viabilità e mobilità
	Il consistente sviluppo del comune di Terranuova Bracciolini comprovato da un incremento continuo di abitanti, il continuo aumento di autoveicoli privati e la scarsa disponibilità di servizi di trasporto pubblico, ha notevolmente appesantito il carico veicolare sulle strade del territorio comunale. Nell'asta stradale lungo il fiume Arno in particolare nella direzione Terranuova - Montevarchi, Terranuova - S.Giovanni passando per il casello A1 del Valdarno, i flussi di traffico veicolare sono arrivati ad una dimensione tale da superare, in particolari ore del giorno le soglie di criticità sostenibili. I flussi di traffico veicolare verificati nel mese di Giugno - Luglio (TGM) sulle tratte in questione (SP11/futura SR69) gli automezzi passanti raggiungono rispettivamente i seguenti dati: asta Casello A1 - Ponte Mocarini 23.040, ponte Mocarini 29.800, Loccanti (montevarchi) 13.700 (vedi studio verifica della sostenibilità allegato alla verifica delle grandi strutture di vendita). In questi tratti stradali, il traffico veicolare, è determinato in larga parte dallo sviluppo del comune di Montevarchi dovuto alla concentrazione di attività commerciali di valenza sovra comunale, le quali, costituendo polo attrattore, inducono un flusso di traffico veicolare da e per il casello A1 e i centri urbani limitrofi.
	AZIONE
	➤ PS ⇒ Riconferma della previsione tratto stradale SR69 dal nuovo ponte a sud sull'Arno – Casello A1 (*) ➤ PS ⇒ Adeguamento della viabilità in prossimità dell'area del casello autostradale. (*) ➤ PS Conferma corridoio infrastrutturale della strada comunale del Tasso. ➤ RU ⇒ Riconferma dell'adeguamento della rotatoria/svincolo "Ponte Mocarini". ➤ RU ⇒ Riconferma dell'adeguamento viabilità de Le Ville. ➤ RU ⇒ Riconferma della viabilità S.Maria Riofi a servizio discarica Podere Rota. ➤ RU ⇒ Riconferma e verifica della Viabilità Monticello

(*)Le previsioni del PS sono state oggetto di accordo di pianificazione con i comuni di S.Giovanni, Montevarchi, Terranuova Bracciolini, Provincia di Arezzo e Regione Toscana.

B	OBIETTIVO Le infrastrutture naturali "Fiume Arno e Torrente Ciuffenna"
	I corsi d'acqua Fiume Arno e Torrente Ciuffenna hanno caratterizzato la storia del territorio comunale, il primo lambisce quasi per intero lato sud-ovest del confine comunale determinando l'assetto idrogeomorfologico dell'intero Valdarno, il secondo è il fiume che interagisce direttamente con il capoluogo in particolare con l'assetto urbanistico delle aree di fondovalle.
	AZIONE
	➤ RU ⇒ Riacquisizione del ruolo storico del Torrente ciuffenna di infrastruttura naturale di primaria importanza attribuitogli fin dalla fondazione della "terra murata", tramite la realizzazione di servizi e parchi verdi ed attrezzati posti in prossimità del corso fluviale. ➤ RU ⇒ Riduzione rischio idraulico.



C	OBIETTIVO Aree di nodalità Territoriale con vocazione ad attrezzature e servizi livello locale e sovra comunale, terziario avanzato e "Area attrezzata di seconda generazione". Verifica della localizzazione dell'area destinata ad attrezzature e servizi a livello locale e sovracomunale posta all'interno del comparto edificatorio delimitata a nord-est da via "Poggilupi" a sud-ovest dall'asse autostradale e a sud-est dalla strada provinciale Valdarno Casentinese. AZIONE ➤ PS ⇒ Verifica della localizzazione dell'area destinata ad attrezzature e servizi a livello locale e sovra comunale e terziario avanzato "Area attrezzata di seconda generazione" posta all'interno del comparto edificatorio delimitata a nord-est da via "Poggilupi" a sud-ovest dall'asse autostradale e a sud-est dalla strada provinciale valdarno-casentinese. La localizzazione delle nuove previsioni nell'area Casello-Poggilupi è subordinata alle indicazioni e prescrizioni di cui al verbale della conferenza dei Servizi del 04/10/2013 ai sensi della L.R n 52/2012.
D	OBIETTIVO Il risparmio energetico L'amministrazione comunale ha affrontato già da tempo il tema del risparmio energetico annunciando una serie di misure e provvedimenti che dovranno trovare attuazione anche nella variante urbanistica. L'obiettivo è in prima battuta quello di orientare la progettazione degli interventi di nuova edificazione, ma anche di quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente verso edifici a basso consumo energetico proponendo incentivi (incremento premiale di SUL e/o abbattimento oneri di urbanizzazione). AZIONE ➤ RU ⇒ L'obiettivo è quello di orientare la progettazione degli interventi di nuova edificazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente verso edifici a basso consumo energetico proponendo incentivi (incremento premiale di SUL e/o abbattimento oneri di urbanizzazione). ➤
E	OBIETTIVO Il patrimonio collinare Alla luce del Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana e del Regolamento attuativo della L.R.1/2005 n.5/R. modificato e integrato con il regolamento n. 7/R del 09.02.2010, larga parte della normativa relativa al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico dovrà essere sostanzialmente modificata al fine di conformarsi all'invariante strutturale di cui all'art. 20 delle N.T.A del PIT e del regolamento di attuazione 5/R limitando gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici rurali con incremento di unità immobiliari oltre che interventi di nuova edificazione non rispondenti ai requisiti previsti dal PIT. AZIONE ➤ PS ⇒ Adeguamento di conformità all'invariante strutturale di cui all'art. 20 delle N.T.A del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana e del regolamento attuativo della L.R.1/2005 n.5/R. modificato e integrato con il regolamento n. 7/R del 09.02.2010. ➤ RU ⇒ normativa area agricola e aree di interesse storico - paesaggistico



F

OBIETTIVO

Le aree di recupero a destinazione Residenziale e Produttiva

LE AREE DI RECUPERO RESIDENZIALI

Le aree di recupero, in termini di pianificazione, hanno da sempre costituito un problema di difficile soluzione, con il nuovo Regolamento Urbanistico si è registrato un favorevole andamento nella attuazione di aree di recupero urbanistico localizzate nel P.S. come aree degli "insediamenti recente formazione" e declinate nel R.U. all'art. 21 come "Aree di trasformazione e recupero urbano".

AZIONE

- **RU** ⇒ Rimodulazione quantificazione SUC in rapporto alla realizzazione di interventi a destinazione collettiva (standard, edifici pubblici, ecc).
- **RU** ⇒ Ridefinizione dei comparti a recupero edilizio situati sul fronte sud di viale Europa.

RU ⇒ individuazione aree soggette a saturazione edilizia.

LE AREE DI RECUPERO PRODUTTIVE

Nei comparti soggetti a recupero e riqualificazione urbana con destinazione produttiva Artigianale/industriale le difficoltà di attuazione sono legate non solo alla parcellizzazione delle proprietà, ma anche alla necessità di realizzare la ristrutturazione o nuova edificazione di edifici, caricandosi il costo delle opere di urbanizzazione mancanti oltre a quelle necessarie per la nuova edificazione consentita dal Regolamento Urbanistico. Le difficoltà sono emerse nonostante la norma contempli il meccanismo della perequazione. Inoltre le scelte di Piano sono strettamente legate ai tracciati definitivi delle reti infrastrutturali della Viabilità.

AZIONE

- **PS** ⇒ Potenziamento area produttiva del "la penna".
- **PS** ⇒ Previsione di superfici commerciali da destinarsi a grandi strutture di vendita:

UTOE CASELLO = 15.000 m²

UTOE VALVIGNA = 3.000 m²

Immediata attuazione nel RU (ex comparto "Dc Cas 06") di un'area commerciale di 3000m² da classificarsi come "grandi strutture di vendita". Di cui alla conferenza dei Servizi Regionale legge regionale n 52/200.
- **RU** ⇒ Potenziamento di un area produttiva nel Capoluogo in prossimità del torrente "Roviggiani"
- **RU** ⇒ Riqualificazione urbanistica all'area produttiva di "Valvigna" con attribuzione del valore di area strategica di interesse comunale.
- **RU** ⇒ Riqualificazione urbanistica dell'area "Poggilupi – Casello a1", ridefinizione dei parametri urbanistici e realizzazione di nuovi servizi.
- **RU** ⇒ Ridefinizione dell'area "ex cartiera". coesistenza di attività residenziali e produttive, restauro e conservazione architettonica degli edifici caratterizzati come "archeologia industriale".



- **RU** ⇒ Riconferma previsioni piano strutturale dell'area produttiva individuata nel R.U. come "FAC2".

G**OBIETTIVO****Previsioni nuove aree di recupero e riqualificazione**

L'area della linea ferroviaria RO-FI nel tratto della interconnessione linea lenta-linea veloce è stata interessata da tempo da attività estrattive, (cave di inerti) e da pesanti modifiche morfologiche dei terreni connesse alla realizzazione della direttissima (galleria artificiale del Tasso – Discarica di inerti provenienti dallo scavo della galleria) determinando l'abbandono dell'uso agricolo e un forte degrado paesaggistico collegato a fenomeni franosi di erosione superficiale dei terreni.

L'UTOE 3.5 del Borro destinata ad attività turistico-ricettiva, per lo sport e il tempo libero necessita di una attenta verifica di fattibilità dell'intervento.

AZIONE

- **PS** ⇒ Area interconnessione della direttissima Fi-Ro: recupero e riqualificazione dell'area di interconnessione della linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma in località Acquaborra-Tasso, si promuove la riqualificazione dell'assetto paesaggistico consentendo contestualmente l'inserimento di piccole attività artigianali.
- **PS** ⇒ Area estrattive in esaurimento: previsione di localizzazione di un'area destinata al recupero di rifiuti speciali e non pericolosi oltre alla possibilità della collocazione di campi fotovoltaici.
- **PS** ⇒ Area turistico-ricettiva "il Borro": incremento e potenziamento dell'attività turistico-ricettiva (resort).
- **RU** ⇒ localizzazione della previsione urbanistica del PS tramite piano attuativo da concordare con il comune di Loro Ciuffenna e perequazione urbanistica tra i due comuni per il quale necessita la compatibilità a VAS integrata e una convenzione per l'attribuzioni delle competenze e relativi oneri.

H**OBIETTIVO****Centri Storici**

Il centro storico, a seguito dello sviluppo urbano della città, ha subito profonde trasformazioni nei suoi profili essenziali: residenziale, direzionale e commerciale. Un centro storico è vitale se mantiene le sue funzioni in equilibrio tra di loro e se la composizione sociale rappresenta la comunità nel suo insieme. Il rilancio del centro cittadino rappresenta un impegno prioritario e si potrà esplicitare oltre che attraverso la qualificazione degli edifici pubblici e la dotazione infrastrutturale anche nella valorizzazione della funzione commerciale.

AZIONE

- **RU** ⇒ Riqualificazione e valorizzazione dei centri storici sia del capoluogo che delle nelle frazioni, attraverso la qualificazione degli edifici pubblici e la dotazione infrastrutturale compreso la valorizzazione della funzione commerciale.

I**Le strategie insediative e l'edilizia sociale**

L'intento sarà quello di stimolare il ritorno, almeno in alcune aree ad una edificazione più concentrata, la cui maggiore consistenza comporterà la realizzazione di insediamenti più densi, ma dotati degli adeguati spazi pubblici con un effettivo risparmio di suolo e una reale opportunità per la realizzazione di edilizia convenzionata.

AZIONE



- **RU** ⇒ Riconferma della previsione di edilizia convenzionata o destinata a PEEP.
- **RU** ⇒ previsione di aree destinate ad edilizia sociale.

L**OBIETTIVO****Servizi**

Potenziamento dei servizi sia a livello amministrativo che di strutture destinate ad attività pubbliche o per il tempo libero

OBIETTIVI - AZIONI

- **RU** ⇒ Realizzazione archivio storico comunale
- **RU** ⇒ Potenziamento delle strutture destinate allo sport e al tempo libero.
- **RU** ⇒ Ridefinizione dell'area per attrezzature di pubblico interesse "S2" di P.S.



VALUTAZIONE DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale.

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e



l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

La valutazione di coerenza della Variante mettere in luce ambedue le situazioni prospettate per aumentare i livelli di trasparenza e di responsabilizzazione espressi dal piano.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza.

Infatti, si possono individuare almeno due livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri della Variante (coerenza interna del Piano);
2. coerenza tra Variante e i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione della Variante è stata effettuata:

A) la valutazione di coerenza esterna della Variante con il:

PIT	Piano di Indirizzo Territoriale
PPR	Piano Paesaggistico Regionale
PRS	Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015
PRSE	Programma Regionale di Sviluppo Economico 2012-2015

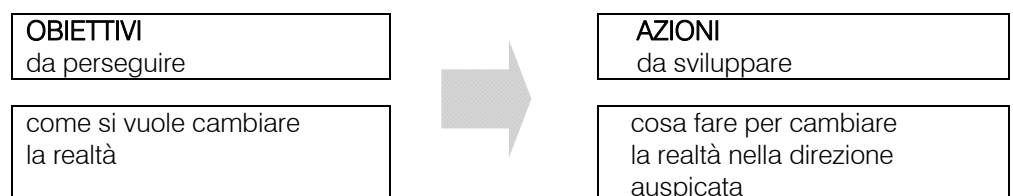


PRAA	Piano Regionale di Azione Ambientale
PRRMQ	Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria
PIER	Piano di Indirizzo Energetico Regionale
PAER	Piano Ambientale ed Energetico Regionale
PRAF	Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015
PRB	Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e Bonifica
PRML	Piano Regionale della Mobilità e Logistica
PAI	Piano Assetto Idrogeologico
PRAER	Piano Regionale attività Estrattive e Recupero aree
PAERP	Piano Provinciale attività Estrattive e Recupero aree
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo

B) la valutazione di coerenza interna;

PCCA	Piano Comunale di Classificazione Acustica
PPOP	Piano poliennale delle opere pubbliche

Il sistema di decisione associato alla Variante



Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)





immediati

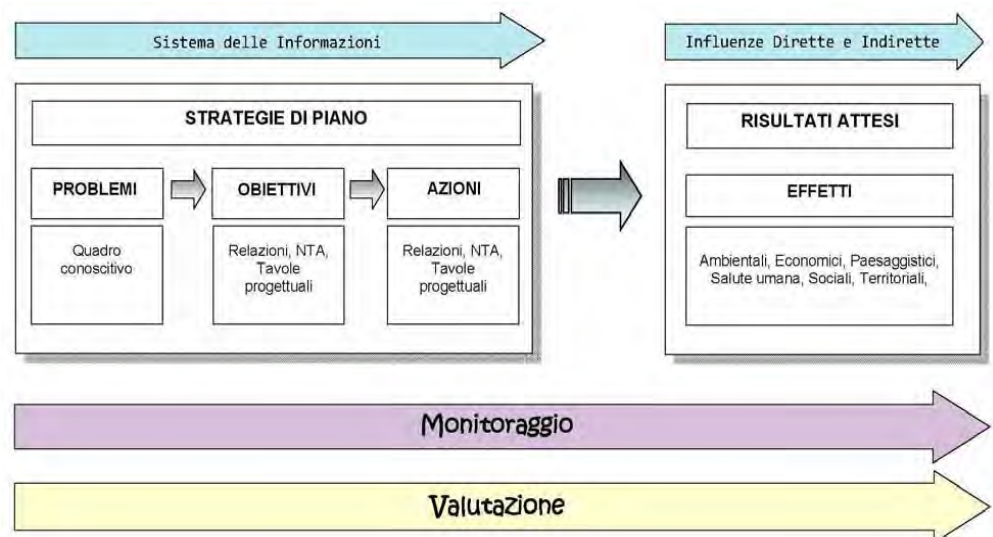
comportamenti degli attori e
sulle risorse

Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

Per la Variante si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dalla Variante come strategici	Valutazione del Quadro Conoscitivo
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto della Variante	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nella Variante	
Individuazione dei prodotti della Variante	

il processo di valutazione della coerenza interna della Variante è quello schematizzato qui di seguito:



organizzazione logica della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico

Lo schema sopra riportato riassume l'analisi di coerenza interna della Variante; in esso sono indicati:

- gli **OBIETTIVI**;
- le **AZIONI** individuate dal Pianificatore quali “strumenti” concreti con cui perseguire ed attuare gli obiettivi.
- i **RISULTATI ATTESI** dal Pianificatore dal compimento delle azioni, ovvero gli **EFFETTI DELLE AZIONI** e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.



La catena **Obiettivi – Azioni - Effetti** è stata strutturata applicando la metodologia sino a qui descritta. Sulla base dei contenuti dei documenti costituenti la Variante, il valutatore ha ricostruito la sequenza logica della strategia della Variante e i sui possibili effetti attesi questi ultimi sono stati ricondotti agli ambiti che la Legge Regionale 1/2005 e s.m.i. individua:

A	ambientale
T	territoriale
E	economico
P	paesaggistico
S	sociale
Su	salute umana

OBIETTIVI ⇒ EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI

1. RIDUZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO VEICOLARE SULLA VIABILITÀ COMUNALE E IMPLEMENTAZIONE DEI FLUSSI DI TRAFFICO ALTERNATIVI, MAGGIORE FLUIDITÀ DEI VETTORI, RAZIONALIZZAZIONE DELLE VIABILITÀ COMPLEMENTARI ALLA SR 69 ADEGUAMENTO DELLE VIABILITÀ COMUNALE ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI.
2. IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI E ATTIVITÀ TERZIARIA AVANZATA, INCREMENTO OCCUPAZIONALE RECUPERO VALORIZZAZIONE DI UN AREA INTERESSATA DA RETI REGIONALI E NAZIONALI.
3. POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DI SERVIZI TECNOLOGICI, RIDUZIONE DI FATTORI INQUINANTI, RAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI ESISTENTI.
4. RECUPERO CORRIDOI ECOLOGICI, RIQUALIFICAZIONI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE, SALVAGUARDIA DELLE VALENZE PAESAGGISTICHE.
5. POTENZIAMENTO DELLE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE, RISPARMIO ENERGETICO NEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.
6. TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E CULTURALE, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO, MANTENIMENTO DELL'ATTIVITÀ UMANA A PRESIDIO DEL TERRITORIO.
7. RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DI RECENTE ANTROPIZZAZIONE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTI, IMPLEMENTAZIONE DI AREE DESTINATE A STANDARD URBANISTICI. RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE, IMPLEMENTAZIONE DI RETI TECNOLOGICHE E RICONVERSIONE SITI PRODUTTIVI SOTTO UTILIZZATI E/O DISMESSI.
8. POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DESTINATE A STANDARD URBANISTICI, VALORIZZAZIONE POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI.
9. RIQUALIFICAZIONE AREE MARGINALI A INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, RECUPERO DEGRADO URBANISTICO DETERMINATO DALL'ABBANDONO DELLE AREE AGRICOLE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE.
10. POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ RICETTIVA, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ESISTENTE POTENZIAMENTO DEL SISTEMA IDROPOTABILE E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE,



POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE STANDARD URBANISTICI RAZIONALIZZAZIONE
VIABILITÀ ESISTENTE.



Di seguito si riporta l'elenco completo degli obiettivi, delle azioni e degli effetti della Variante.

SIGLA	OBIETTIVI	SIGLA	AZIONI	EFFETTI
O. 01	A Le infrastrutture - viabilità e mobilità	A.01.a	Riconferma della previsione tratto stradale SR69 dal nuovo ponte a sud sull'Arno – Casello A1	A T
		A.01.b	Adeguamento della viabilità in prossimità dell'area del casello autostradale	A T
		A.01.c	Riconferma dell'adeguamento della rotonda/svincolo "Ponte Mocarini".	A T
		A.01.d	Riconferma dell'adeguamento viabilità de Le Ville.	A T
		A.01.e	Riconferma della viabilità S.Maria Riofi a servizio discarica Podere Rota.	A T
		A.01.f	Riconferma e verifica della Viabilità Monticello	A T
		A.01.g	Riconferma della viabilità comunale Tasso- capoluogo	A T
O.02	B Le infrastrutture naturali "Fiume Arno e Torrente Ciuffenna"	A.02.a	Riacquisizione del ruolo storico del Torrente ciuffenna di infrastruttura naturale di primaria importanza attribuitogli fin dalla fondazione della "terra murata", tramite la realizzazione di servizi e parchi verdi ed attrezzati posti in prossimità del corso fluviale Collegamento del parco fluviale dell'Arno con il parco fluviale del ciuffenna	A T P
		A.02.b	Riduzione rischio idraulico.	A T P
O.03	C Aree di nodalità Territoriale con vocazione ad attrezzature e servizi livello locale e sovracomunale	A.03	Verifica della localizzazione dell'area destinata ad attrezzature e servizi a livello locale e sovracomunale posta all'interno del comparto edificatorio delimitata a nord-est da via "Poggilupi" a sud-ovest dall'asse autostradale e a sud-est dalla strada provinciale valdarno-casentinese. La previsione viene confermata subordinandola ad successivo accordo di pianificazione Tra provincia Regione e Comuni interessati per la definitiva localizzazione del nuovo ponte sull'Arno terranuova-montevarchi e la puntuale verifica dell'attuale corridoio infrastrutturale tra l'area "Valvigna" e il Casello A1. La normativa di salvaguardia consentirà solo manutenzione ordinaria straordinaria, restauro, delle attività esistenti	A E P T
O.04	D Il risparmio energetico	A.04	L'obiettivo è quello di orientare la progettazione degli interventi di nuova edificazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente verso edifici a basso consumo energetico proponendo incentivi (incremento premiale di suc e/o abbattimento oneri di urbanizzazione).	A Su



O.05	E Il patrimonio collinare	A.05	Adeguamento di conformità all'invariante strutturale di cui all'art. 20 delle N.T.A del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana e del regolamento attuativo della L.R.1/2005 n.5/R. modificato e integrato con il regolamento n. 7/R del 09.02.2010	A P
O.06	F _R Le aree di recupero a destinazione Residenziale	A.06.a	Rimodulazione quantificazione SUC in rapporto alla realizzazione di interventi a destinazione collettiva (standard, edifici pubblici, ecc).	T P
		A.06.b	Ridefinizione dei comparti a recupero edilizio situati sul fronte sud di viale Europa.	T P
O.07	F _D Le aree di recupero a destinazione Produttiva	A.07.a	Potenziamento area produttiva del "la penna".	T E S
		A.07.b	Previsione di superfici commerciali da destinarsi a grandi strutture di vendita: UTOE CASELLO = 15.000 m ² UTOE VALVIGNA = 3.000 m ² Immediata attuazione nel RU (ex comparto "Dc Cas 06") di un'area commerciale di 3000m ² da classificarsi come "grandi strutture di vendita".	T E S
		A.07.c	Riqualificazione urbanistica all'area produttiva di "Valvigna" con attribuzione del valore di area strategica di interesse comunale	T E S
		A.07.d	Riqualificazione urbanistica dell'area "Poggilupi - Casello a1", ridefinizione dei parametri urbanistici e realizzazione di nuovi servizi	T E S
		A.07.e	Ridefinizione dell'area "ex cartiera". coesistenza di attività residenziali e produttive, restauro e conservazione architettonica degli edifici caratterizzati come "archeologia industriale".	T A
		A.07.f	Riconferma previsioni piano strutturale dell'area produttiva individuata nel R.U. "FAC2".	T E S
O.08	G Previsioni nuove aree di recupero e riqualificazione	A.08.a	Area interconnessione della direttissima Fi-Ro: recupero e riqualificazione dell'area di interconnessione della linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma in località Acquaborra-Tasso, si promuove la riqualificazione dell'assetto paesaggistico consentendo contestualmente l'inserimento di piccole attività artigianali	P A
		A.08.b	Area estrattive in esaurimento: previsione di localizzazione di un'area destinata al recupero di rifiuti speciali e non pericolosi oltre alla possibilità della collocazione di campi fotovoltaici. Da confermare nel PS con successive verifiche di sostenibilità paesaggistiche ambientali e di compatibilità geomorfologica dell'area	T P A Su
		A.08.c	Area turistico-ricettiva "il Borro": incremento e potenziamento dell'attività turistico-ricettiva (resort). Si conferma la vocazione turistica ricettiva	T E



		dell'area del "Borro", prevedendone il potenziamento con l'inserimento di strutture specialistiche di alta qualità ambientale e architettoniche coordinate e integrate con l'attività agricola e agrituristica preesistente. Al fine di attenersi alla procedura di VAS ai sensi della vigente normativa che prevede "intesa tra le rispettivamente, tra le autorità competenti delle provincie, dei comuni o degli altri enti locali", (art. 32 della LR n 10/2010)", si rimanda la previsione ad un successivo accordo di pianificazione tra i due PS dei comuni interessati preceduto da un protocollo di intesa tra i due comuni e un eventuale accordo di programma tra i soggetti pubblici interessati Provincia, Comune di Loro e Comune di Terranuova B.ni, con la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblica Utilità che si renderanno necessarie per l'attuazione dell'intervento, quali potenziamento dell' approvvigionamento idropotabile, previsione di un sistema di depurazione delle acque reflue dell'aree interessate e centro edificato del Borro e S.Giustino, realizzazione delle eventuali opere viarie di collegamento e/o adeguamento del sistema viabilistico interessato.		
O.09	H Centri Storici	A.09	Riqualificazione e valorizzazione dei centri storici sia del capoluogo che delle nelle frazioni, attraverso la qualificazione degli edifici pubblici e la dotazione infrastrutturale compreso la valorizzazione della funzione commerciale.	P A T
O.10	I Le strategie insediative e l'edilizia sociale	A.10	Riconferma della previsione di edilizia convenzionata o destinata a PEEP.	S E
O.11	L Servizi	A.11.a	Realizzazione archivio storico comunale	S
		A.11.b	Potenziamento delle strutture destinate allo sport e al tempo libero.	S Su
		A.11.c	Ridefinizione dell'area per attrezzature di pubblico interesse "S2" di P.S.	S Su

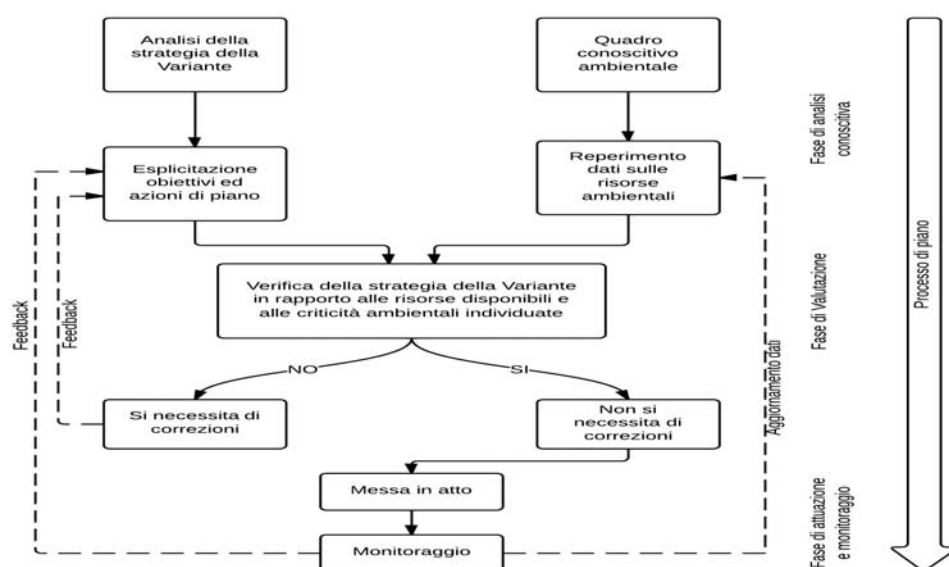


STATO DELL'AMBIENTE: IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI AMBITI DI VALUTAZIONE

L'azione di valutazione degli effetti delle azioni proposte dalla presente Variante si traduce, nella pratica, nell'azione di stima degli effetti che la strategia potrebbe provocare sulle risorse presenti. La stima delle risorse è subordinata all'azione di rappresentazione del contesto di riferimento allo stato attuale, in modo da creare un quadro esaustivo degli elementi presenti e delle loro eventuali criticità in atto. I temi delle acque, del suolo, dell'energia, dei rifiuti e di degli altri ambiti ambientali interessati dall'analisi sono pertanto parte fondamentale del rapporto e ne costituiscono la base di partenza conoscitiva, così come esplicitato anche dall'Allegato VI del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'allegato 2 della L.R.T. 10/10.

Delineato lo stato di ogni singola risorsa, tramite il quadro conoscitivo e l'analisi del contesto ambientale di riferimento, è quindi possibile evidenziare le opportunità, le criticità e i meccanismi in atto a scala territoriale.

Tutto ciò si traduce nell'effettuazione di un incrocio e sovrapposizione dei meccanismi sui quali è costruita la Variante con i sistemi ambientali, in una conseguente valutazione basata su logiche di causa-effetto delle azioni proposte. Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del piano, sotto il profilo ambientale, si basa sugli assunti fatti propri dal pianificatore e sui dati territoriali reperibili in fase di analisi.





ASPETTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE

Gli aspetti ambientali presenti sul territorio comunale e, più specificamente, per l'area in cui la Variante si inserisce, sono stati elaborati basando l'analisi su dati liberamente scaricabili da siti internet di fonti ufficiali e da relazioni tecniche in possesso dell'Amministrazione comunale, anche ai sensi dell'Art. 8 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i..

L'analisi ha considerato i seguenti aspetti:

Caratteristiche e dinamiche del territorio comunale

Sistema Aria

Sistema delle Acque

Sistema dei Suoli

Sistema Energia

Campi elettromagnetici

Inquinamento luminoso

Produzione e Smaltimento Rifiuti

Elementi di valenza ambientale

Mobilità

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi generali di sostenibilità e protezione ambientale del PS RU vengono individuati a partire dagli obiettivi ambientali dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale a livello comunale (PS e RU) adeguatamente aggiornati tenendo conto dei seguenti elementi:

- obiettivi di indirizzo del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico
- aggiornamenti della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei piani e programmi di carattere ambientale
- criticità ambientali emerse sul territorio comunale dalla valutazione dello stato attuale dell'ambiente

Qui di seguito si riportano per ogni sistema ambientale considerato gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale del PS e RU individuati secondo l'analisi degli elementi sopra citati.

Gli obiettivi generali sono poi declinati e approfonditi per ogni singola UTOE sulla base delle specificità del territorio e delle criticità ambientali delle stesse. Tale declinazione, assieme a quella delle criticità, è riportata direttamente nella Parte IV del presente documento (Valutazione ambientale degli impatti).



OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Acque e Rischio Idraulico

Perseguire la massima riduzione e razionalizzazione possibile dei consumi idrici ed il riutilizzo delle acque usate (sia in ambito domestico che industriale), in un'ottica di risparmio della risorsa (D. Lgs. 152/06 e ss.mm., L. 36/94), attraverso la promozione e l'incentivazione dell'uso di sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue depurate, la realizzazione di reti duali, l'uso di impianti ed apparecchiature idrauliche che favoriscano il risparmio idrico.

Non determinare incrementi dell'attuale livello di deficit acquedottistico.

Sottoporre gli interventi di trasformazione urbana suscettibili di indurre significativi incrementi di consumi idrici alla preventiva verifica del bilancio idrico condotto a livello di Ambito Territoriale Ottimale, facendo riferimento alle disponibilità idriche reperibili o attivabili nell'ATO stesso.

Non determinare incrementi dell'attuale livello di deficit fognario e depurativo, fatta salva, per gli insediamenti ubicati in zone non servite dalla rete fognaria, in caso di mancata fattibilità tecnico-economica dell'opera di collettamento alla rete stessa, la realizzazione di un idoneo trattamento depurativo autonomo.

Sottoporre gli interventi di trasformazione urbana che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria alla preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema fognario e depurativo esistente.

Migliorare il sistema delle conoscenze ed il monitoraggio relativo sia all'aspetto quantitativo che qualitativo della risorsa idrica, con particolare riferimento alla risorsa sotterranea, intervenendo quando necessario con prescrizioni e/o vincoli alla realizzazione di nuove opere di captazione, anche al fine di tutelarne la qualità.

Perseguire un miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Implementare progressivamente interventi di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti interessati da perdite.

Prevedere, ove possibile e comunque sempre nelle zone di nuova urbanizzazione, sistemi di fognatura separata, salvo ragioni tecnico-economiche e/o ambientali contrarie, al fine di evitare la funzione plurima di reticolo idrologico – pluviale – fognario.

Prevenire il rischio idraulico e garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza concorrendo a completare la realizzazione degli interventi di regimazione idraulica e la salvaguardia del reticolo viario dai fenomeni di allagamento.

Pianificare adeguatamente gli interventi di trasformazione urbana tenendo conto della pericolosità idraulica del territorio.

Salvaguardare e tutelare la rete idrografica anche minore al fine di favorire la regimazione delle acque.

Suolo e Rischio geologico e sismico

Ridurre la dinamica delle aree antropizzate e contenere il consumo di suolo

Limitare la dispersione di insediamenti urbani sul territorio e contenere l'impermeabilizzazione del suolo

Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi

Valutare gli effetti degli insediamenti territoriali in relazione alla difesa del suolo

Evitare danni derivanti da fenomeni di dissesto geomorfologico e sismico attivando funzioni di tutela del suolo

Conseguire, nell'ambito della pianificazione di interventi di recupero e/o riqualificazione di aree produttive dismesse, l'effettuazione di specifiche indagini volte a verificare lo stato qualitativo delle matrici ambientali e ad escludere la necessità di interventi di bonifica

Pianificare adeguatamente l'insediamento di siti industriali caratterizzati da potenziale impatto ambientale elevato, con particolare riferimento alla localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante e alle industrie insalubri di 1° classe



Aria	Migliorare la qualità dell'aria in ambito urbano e industriale, anche al fine di ridurre l'occorrenza di episodi acuti di inquinamento atmosferico, e conservare lo stato della risorsa nelle zone in cui risulta meno deteriorata (ambito collinare) Ridurre progressivamente le emissioni di inquinanti atmosferici Ridurre la percentuale di popolazione esposta ad emissioni inquinanti di natura industriale e da traffico urbano ed extraurbano Orientare il sistema viario in un'ottica di "mobilità più sostenibile" attraverso la riorganizzazione della circolazione, la razionalizzazione dei flussi di traffico (con particolare attenzione rivolta ai flussi di mezzi pesanti) e una miglior interconnessione del trasporto privato con il sistema pubblico. Favorire la massima "accessibilità sostenibile" delle funzioni, riducendo e razionalizzando la necessità degli spostamenti e la domanda di trasporto urbano, con particolare riferimento alle funzioni pubbliche, commerciali ed industriali Promuovere l'impiego in ambito civile, industriale e commerciale, di fonti energetiche alternative e di tecnologie che consentano un'elevata efficienza energetica ed un ridotto impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti Sviluppare la "struttura verde" della città, studiando, nell'ambito delle scelte di Piano, la fattibilità della realizzazione di "corridoi verdi" (integrabili con la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali), che colleghino lo spazio naturale circostante la città con gli elementi verdi ubicati all'interno della stessa, in modo da favorire la creazione di canali di ricambio d'aria Migliorare il sistema delle conoscenze relativo alla qualità dell'aria e al rapporto causa-effetto tra questa e le possibili sorgenti di inquinamento
Fattori climatici	Ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti (gas serra) Promuovere l'impiego in ambito civile, industriale e commerciale, di fonti energetiche alternative e di tecnologie che consentano un'elevata efficienza energetica ed un ridotto impatto ambientale in termini di emissioni climalteranti Migliorare il sistema delle conoscenze relativo alle caratteristiche climatiche del territorio comunale, al fine di orientare la pianificazione verso soluzioni eco-sostenibili, che massimizzino il risparmio energetico e di risorse naturali in generale e minimizzino l'esposizione agli impatti antropici
Clima acustico	Migliorare la qualità acustica del territorio comunale, con particolare riferimento all'area urbana e ai ricettori posti in prossimità delle principali infrastrutture viarie (strade urbane e autostrada). Conservare il buon stato del clima acustico nelle zone in cui attualmente esso risulta meno deteriorato (ambito collinare). Ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento acustico dovuto ad attività commerciali, pubblici esercizi e traffico urbano ed extraurbano. Orientare il sistema viario e la localizzazione delle funzioni in un'ottica di "mobilità più sostenibile", raccordando la pianificazione territoriale con le indicazioni fornite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale. Sviluppare la "struttura verde" della città, anche studiando, nell'ambito delle scelte di Piano, la fattibilità della realizzazione di "corridoi verdi" (eventualmente integrabili con la realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi pedonali), che colleghino lo spazio naturale circostante la città con gli elementi verdi ubicati all'interno della città stessa in modo da creare barriere naturali contro l'inquinamento acustico. Coordinare la pianificazione territoriale con l'attività di aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale, e con le nuove indicazioni, vincoli e prescrizioni che potranno emergere da tale attività. Migliorare il sistema delle conoscenze relativo al clima acustico e al rapporto causa-effetto tra questo e le possibili sorgenti di inquinamento.



VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DELLA PROPOSTA DI PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

La valutazione ambientale degli impatti derivanti dalle previsioni del nuovo Strumento Urbanistico costituisce il “cuore” del Rapporto Ambientale; l'analisi è strutturata su livelli, restituendo una lettura complessiva degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e alle criticità individuate dal quadro conoscitivo dello stato attuale dell'ambiente, verificando la fattibilità e l'impatto ambientale delle singole trasformazioni, e fornendo un bilancio complessivo di coerenza delle trasformazioni per ogni singola UTOE.

Per ciascuna scheda viene descritto lo stato di fatto e la probabile evoluzione in assenza di interventi. Dopodiché si passa ad una disamina delle opportunità che offrono gli obiettivi e le strategie del PS assieme alle azioni del RU, in ottica di soluzione delle problematiche territoriali riscontrate. Per comprendere le ricadute che le azioni, si suppongono, possono avere sulle componenti ambientali, si fa uso di una matrice.

All'interno di questa matrice troviamo riassunti: gli indicatori di sostenibilità, divisi in tre gruppi; una descrizione sintetica degli impatti attesi; una valutazione analitica di tipo qualitativo sullo stato sia della risorsa attuale, che a seguito delle previsioni di piano; l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione che si rendono necessari per garantire la compatibilità delle azioni previste con lo stato della risorsa, risolvendo le criticità riscontrate ed impedendo o riducendo i potenziali impatti negativi.

Gli indicatori di sostenibilità, divisi in tre gruppi, per la valutazione dei possibili impatti rilevabili sull'ambiente in senso lato, sono stati così individuati:

Componenti ambientali	consumo di suolo; consumo idrico; consumo energetico; emissioni in atmosfera; salvaguardia acquiferi; salvaguardia della flora e della fauna; produzione rifiuti; inquinamento acustico ed elettromagnetico;
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali; tutela dei valori storici ed insediativi; tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile; servizi ed attrezzature di interesse generale; salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico;
Componenti socio-economiche	popolazione; attività economiche; edilizia residenziale sociale.

La valutazione analitica si compone di due giudizi qualitativi: uno per quanto riguarda lo stato della risorsa, l'altro per l'effetto potenziale atteso. La valutazione è espressa attraverso due distinte scale di valori.



La prima fa riferimento alla Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche, territoriali e socio-economiche con la loro caratterizzazione dello stato e probabile evoluzione senza la Variante Generale al PS e RU, ed assunte come Scenario 0; sintetizza lo stato attuale delle risorse secondo tre livelli di criticità:

CRITICITÀ Dello stato attuale	
Bassa	B
Media	M
Alta	A

La seconda scala dei valori è, invece, fa riferimento agli effetti potenziali attesi, riconducibili all'attuazione della Variante Generale.

ENTITÀ dell'effetto potenzialmente atteso		
molto positivo	per le previsioni che comportano effetti positivi o che non incidono significativamente sull'indicatore, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del piano;	++
positivo	per le previsioni che comportano effetti positivi o che non incidono significativamente sull'indicatore, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del piano;	+
Negativo ma con incidenza poco significativa sulle risorse	per le previsioni che, pur determinando effetti non nulli e non positivi, non incidono significativamente sull'indicatore e implicano modifiche limitate e da considerare accettabili, oppure eventualmente soggette al rispetto di prescrizioni e comunque sempre coerenti ai fini della sostenibilità (in tal caso all'interno della matrice, sulla colonna della mitigazione e compensazione, comparirà la dicitura SI);	-
negativo con incidenza significativa sulle risorse	dove gli effetti stimati sugli indicatori richiedono necessariamente l'introduzione di misure mitigative e/o compensative per essere considerate sostenibili;	--
non significativo	per le previsioni che non incidono sull'indicatore o non sono pertinenti ad esso.	0



DISPOSIZIONI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

EMISSIONI ED IMMISSIONI ATMOSFERICHE E ACUSTICHE	
Compatibilità con il P.C.C.A	i nuovi insediamenti devono essere pianificati in coerenza con i contenuti del vigente "Piano comunale di classificazione acustica" (P.C.C.A.) e nel rispetto delle disposizioni impartite nel relativo Regolamento Attuativo;
Esposizione degli insediamenti residenziali all'inquinamento atmosferico e acustico	per le trasformazioni degli assetti insediativi e/o le modifiche della destinazione d'uso relative ad insediamenti residenziali ubicati in contesti contraddistinti da criticità acustiche e/o relative alla qualità dell'aria deve essere valutato il grado di esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico degli insediamenti, prescrivendo, se del caso, opportune misure di mitigazione e garantendo l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. La progettazione deve essere ottimizzata attraverso lo studio specifico della disposizione dei locali prevedendo, quando necessario, opportuni interventi di schermatura (barriere vegetali, etc.).
Emissioni acustiche ed atmosferiche degli insediamenti	per le trasformazioni degli assetti insediativi e/o le modifiche della destinazione d'uso più rilevanti deve essere verificato l'impatto prodotto in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera ed emissioni acustiche, sia dirette che indirette (ovvero dovute al traffico indotto). Nell'ambito della verifica degli effetti del traffico indotto, in termini di emissioni, deve essere fatto riferimento all'interazione con i livelli di rumorosità e di inquinamento atmosferico esistente. Deve essere inoltre valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte a limitare gli impatti. Per le destinazioni d'uso commerciali (al dettaglio o all'ingrosso), industriali e artigianali deve essere posta specifica attenzione alla valutazione previsionale dell'impatto acustico sui ricettori più esposti, con particolare riferimento all'eventuale presenza di ricettori sensibili (ad es. scuole, strutture per l'infanzia, etc.).
Emissioni acustiche ed atmosferiche della viabilità	i Piani Attuativi e i Progetti Unitari comportanti significative modifiche o integrazioni al sistema viario sono sottoposti alla preventiva valutazione dell'impatto relativo alla produzione di emissioni di inquinanti in atmosfera e di emissioni acustiche (con particolare riferimento ai ricettori più esposti), attraverso l'analisi complessiva dei flussi. La valutazione evidenzia l'eventuale necessità di prevedere opportune misure di mitigazione. Deve essere altresì valutato, più in generale, il contributo del Piano Attuativo o del Progetto Unitario alla realizzazione di un sistema di mobilità più sostenibile, conseguibile favorendo: - la riorganizzazione della circolazione (ai fini dello snellimento del traffico soprattutto nei nodi più critici); - la razionalizzazione e, per quanto possibile, la riduzione dei flussi (con particolare attenzione rivolta al traffico di mezzi pesanti); - l'interconnessione del trasporto privato con il sistema di trasporto pubblico, anche attraverso lo sviluppo di idonei sistemi di scambio intermodale; - la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali interconnessi con gli altri sistemi di spostamento. -
APPROVVIGIONAMENTI E SCARICHI IDRICI	
Approvvigionamenti idrici	i nuovi insediamenti e/o le modifiche della destinazione d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici sono sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa. L'ammissibilità degli interventi risulta condizionata alla verifica della compatibilità del bilancio complessivo dei consumi idrici con le disponibilità reperibili o attivabili nell'Autorità Idrica Toscana di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Deve essere dato pertanto atto - in fase di redazione del Piano Attuativo o del Progetto Unitario, anche in accordo con gli enti e organismi competenti - della disponibilità della risorsa e dell'adeguatezza della rete di approvvigionamento a soddisfare il fabbisogno idrico, ovvero della necessità di soddisfare tale bisogno mediante l'attivazione di specifiche derivazioni idriche ed opere di captazione delle acque di falda, valutandone altresì l'impatto sul sistema idrogeologico, anche in relazione all'eventuale presenza nelle vicinanze di pozzi di alimentazione del pubblico acquedotto, e tenendo conto della necessità di riservare le acque di migliore qualità al consumo umano. Ai fini della suddetta verifica risulta necessario che vengano valutati: - il fabbisogno idrico per i diversi usi, derivante dalla trasformazione; - l'impatto di tale fabbisogno sul bilancio idrico complessivo dell'Autorità Idrica Toscana. - la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici ed alla eliminazione degli sprechi quali: - la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile ed altri usi al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili; - la raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per usi compatibili; - Il reimpiego delle acque reflue, depurate e non, per usi compatibili; - l'utilizzo dell'acqua di ricircolo nelle attività di produzione di beni; - l'impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico.



Nel caso di nuovi insediamenti derivanti da interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica è fatto obbligo di realizzare reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati (es.: alimentazione WC). Gli impianti e le attrezzature necessarie a tale scopo devono essere realizzate all'interno delle aree di proprietà.

Scarichi idrici in zone servite dalla pubblica fognatura

per i nuovi insediamenti e/o per modifiche della destinazione d'uso di insediamenti esistenti comportanti incremento di produzione di reflui in zona servita dalla pubblica fognatura è fatto obbligo di provvedere al relativo allacciamento, previa valutazione del volume e delle caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e del relativo impatto sul sistema fognario e depurativo. A tale riguardo deve essere dato atto, anche in accordo con gli enti e organismi competenti, dell'adeguatezza della rete fognaria e della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. L'immissione di un carico aggiuntivo eccedente la potenzialità del sistema di depurazione è condizionato all'adeguamento tecnico e dimensionale dello stesso o all'individuazione di una soluzione depurativa alternativa, allo scopo di garantire la tutela dei corpi idrici ricettori ed il rispetto di quanto prescritto dalla vigente normativa in materia. Il sistema di pretrattamento a piè di utenza deve essere progettato in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Scarichi idrici in zone non servite dalla pubblica fognatura

per i nuovi insediamenti e/o per modifiche della destinazione d'uso di insediamenti esistenti comportanti incremento di produzione di reflui in zona non servita dalla pubblica fognatura è fatto obbligo di verificare, anche in accordo con gli enti e organismi competenti, la fattibilità tecnico-economica dell'opera di collettamento alla rete fognaria, al fine di diminuire il livello di deficit. Nel caso in cui tale fattibilità sia verificata è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di cui al precedente punto. Nel caso in cui non sia verificata la fattibilità dell'allacciamento, le trasformazioni sono ammissibili solo ove venga garantito un idoneo trattamento depurativo autonomo, e valutato preventivamente l'impatto dello scarico depurato sulla qualità del corpo idrico ricettore. In tale ipotesi deve essere evitato in particolare l'insorgere di problemi igienicosanitari connessi al sistema di smaltimento per eventuali condizioni locali di vulnerabilità idrogeologica, e garantito comunque il rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia, nonché di quanto previsto dai vigenti regolamenti comunali. L'idoneo trattamento depurativo autonomo deve essere individuato privilegiando il ricorso a sistemi caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico, elevati rendimenti depurativi, possibilità di riutilizzo delle acque depurate.

FABBISOGNO ENERGETICO

Risparmio energetico e fonti rinnovabili / prescrizioni generali

è fatto obbligo di soddisfare il fabbisogno energetico favorendo il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, e di provvedere alla realizzazione di ogni impianto, opera ed installazione utili alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia.

La progettazione di nuovi edifici - derivanti da interventi di nuova edificazione, di ristrutturazione urbanistica o di sostituzione edilizia, come definiti dalle vigenti norme regionali - persegue il conseguimento di elevate prestazioni energetiche connesse ai seguenti aspetti:

Prestazioni degli involucri / isolamento termico

fermo restando l'obbligo di conseguire i valori limite di trasmittanza termica delle strutture edilizie previsti dalle vigenti norme, l'Amm./ne Comunale persegue l'obiettivo favorire il raggiungimento di più elevate prestazioni termiche degli involucri edilizi, dettando al riguardo apposite disposizioni regolamentari. Nelle more dell'approvazione di tali disposizioni è comunque facoltà degli uffici comunali competenti in materia ambientale di dettare prescrizioni specifiche volte al conseguimento di valori prestazionali più elevati rispetto ai minimi di legge.

Prestazioni degli impianti di climatizzazione

per gli edifici comprendenti più di n. 4 unità immobiliari (con destinazione d'uso residenziale o diversa dalla residenza) è fatto obbligo di realizzare un impianto centralizzato di climatizzazione (riscaldamento e, se previsto, condizionamento) con sistema di termoregolazione e contabilizzazione individuale dei consumi. E' altresì fatto obbligo - senza possibilità di deroghe - di realizzare un impianto centralizzato per la produzione di Acqua Calda Sanitaria (ACS) alimentato per almeno il 50% da fonti rinnovabili o derivanti da recuperatori di calore.

Il contributo di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili si intende rispettato qualora l'ACS derivi da una rete di teleriscaldamento che sfrutti il calore di un impianto di cogenerazione oppure i reflui energetici di un processo produttivo non altrimenti utilizzabili. L'obbligo di cui sopra non si considera assolto laddove si faccia invece ricorso ad impianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e/o raffrescamento.

L'Amm./ne Comunale persegue l'obiettivo favorire l'efficienza energetica e il raggiungimento di elevate prestazioni degli impianti di climatizzazione, compresi i termosigilli, dettando al riguardo apposite disposizioni regolamentari. Nelle more dell'approvazione di tali disposizioni è comunque facoltà degli uffici comunali competenti in materia ambientale di dettare prescrizioni specifiche volte al conseguimento di valori prestazionali più elevati rispetto ai minimi di legge.

Impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

l'Amm./ne Comunale persegue l'obiettivo favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dettando al riguardo apposite disposizioni regolamentari, anche prescrivendo prestazioni superiori rispetto ai minimi di legge.

Fattori climatici

nella previsione di nuovi insediamenti deve essere tenuto conto, per quanto possibile, dei fattori climatici e dei parametri meteorologici (con particolare riferimento all'esposizione ai venti, all'irraggiamento solare, alle specifiche condizioni microclimatiche del sito), al fine di ottimizzare le scelte di assetto urbanistico e di indirizzare le soluzioni progettuali in un'ottica di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al contenimento del consumo di energia e di risorse ambientali in generale.

**RIFIUTI**

negli interventi comportanti la realizzazione di nuovi insediamenti nonché negli interventi di recupero e/o di riqualificazione di insediamenti esistenti, in sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi, il soggetto avente titolo ad operare la trasformazione è tenuto a:

- valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente (anche in relazione all'area ecologica già in funzione nella zona industriale), nel rispetto dei criteri e degli indirizzi dettati dalle vigenti norme statali e regionali in materia;
- prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti.

QUALITÀ DI SUOLO E SOTTOSUOLO**Verifica assenza contaminazione**

per gli interventi che prevedano il recupero e/o la riqualificazione di aree produttive dismesse devono essere preliminarmente programmate ed eseguite idonee verifiche ambientali, volte ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi ed a valutare la necessità di interventi di bonifica ambientale, nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali nonché di quanto disposto dal vigente "Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati", per la parte relativa alla bonifica dei siti inquinati;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

gli interventi di trasformazione e/o di riqualificazione degli assetti insediativi suscettibili di determinare permanenze umane prolungate in prossimità degli impianti di radiocomunicazione esistenti devono essere subordinati ad una preventiva valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da questi ultimi, al fine di ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a radiofrequenza al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico, e comunque di evitare l'insorgenza di incompatibilità elettromagnetiche.

gli interventi di trasformazione e/o di riqualificazione degli assetti insediativi suscettibili di determinare permanenze umane prolungate in prossimità di linee elettriche ad alta tensione esistenti sono subordinati - al fine di ridurre le nuove esposizioni ai campi elettromagnetici a bassa frequenza al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico, e comunque di evitare l'insorgenza di incompatibilità elettromagnetiche con i limiti di esposizione e gli obiettivi di qualità fissati dalla normativa di settore vigente - alla preventiva valutazione dell'esposizione umana ai campi magnetici.



CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Verifica Allegato 1 punto 2 della L.R.10/2010

Sono valutati i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Al fine di determinare i contenuti del Rapporto ambientale nella tabella di seguito allegata si riportano le caratteristiche degli impatti suddivise nei seguenti punti:

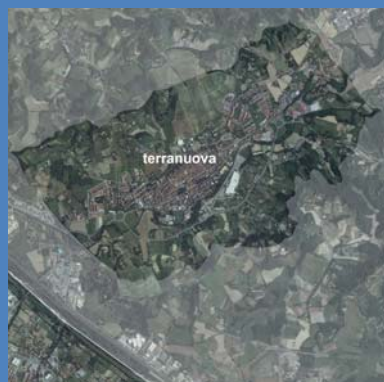
- Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali e culturali
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo
- impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale.



CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Verifica Allegato 1 punto 2 della L.R.10/2010

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI							
OBIETTIVI	PROBABILITÀ, DURATA FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI	CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI	NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI	RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE	ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI	VALORI E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA: - DELL'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE - DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE - DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO	IMPATTO SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE
LE INFRASTRUTTURE: LA VIABILITÀ E LA MOBILITÀ	+	+	+	+	+	+	+
LE INFRASTRUTTURE E SERVIZI: METANO - ACQUEDOTTO DEPURAZIONE E COLLETTORI FOGNARI - LE RETI ELETTRICHE - TELECOMUNICAZIONI	+	+	+	+	+	+	+
LE INFRASTRUTTURE NATURALI FIUME ARNO - TORRENTE CIUFFENNA	++	++	+	++	++	++	++
AREE DI NODALITÀ TERRITORIALE ATTREZZATURE E SERVIZI A LIVELLO LOCALE E SOVRACOMUNALE "AREA ATTREZZATA DI SECONDA GENERAZIONE"	+	+	+	+	+/-	+	+
IL RISPARMIO ENERGETICO	++	++	+	++	++	+	+
IL PATRIMONIO COLLINARE	++	++	+	++	++	+	+
LE AREE DI RECUPERO INSERITE NEI COMPARTI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE E PRODUTTIVA	+	+	+	+	+	+	+
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AREE CAPOLUOGO	+	+	+	++	+	+	+
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AREA INTERCONNESSIONE DELLA DIRETTISSIMA FI-RM	+	+	+	+	+	+	+
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AREA TURISTICO-RICETTIVA DI NUOVA PREVISIONE "IL BORRO"	+	+/-	+	+	+/-	+	+
IL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO	++	++	+	+	+	+	+
CENTRI STORICI MINORI	++	++	+	+	+	+	+
LE STRATEGIE INSEDIATIVE - EDILIZIA SOCIALE	+	+	+	+	+	+	+



PS_UTOE N_01 TERRANUOVA

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	Incremento del consumo di suolo; occupazione di aree libere marginali al tessuto urbanizzato	B	-	si
	consumo idrico	aumento del fabbisogno	B	-	si
	consumo energetico	Incremento dei consumi	B	-	si
	emissioni in atmosfera	Incremento di carico inquinante	B	-	si
	salvaguardia acquiferi	Incremento superfici non permeabili	B	-	si
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	Incremento produzione rifiuti e reflui	M	-	si
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	Conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	Incremento spazi pubblici, migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	M	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	Messa in sicurezza del reticolo idrico	M	++	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	incremento della popolazione residente;	B	+	
	attività economiche	sviluppo dell'economia locale	B	o	
	edilizia residenziale sociale	incremento di edilizia in affitto a canone agevolato e convenzionato	B	++	



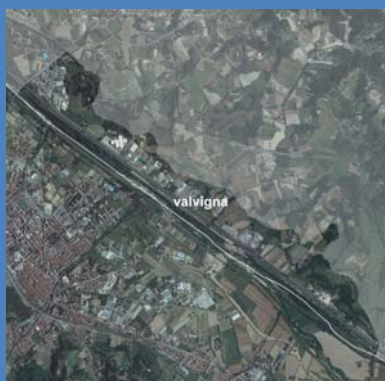
PS_UTOE N_02 PENNA

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	Incremento del consumo di suolo; occupazione di aree libere marginali al tessuto urbanizzato	B	-	si
	consumo idrico	aumento del fabbisogno	B	-	si
	consumo energetico	Incremento dei consumi	B	-	si
	emissioni in atmosfera	Incremento di carico inquinante	B	-	si
	salvaguardia acquiferi	Incremento superfici non permeabili	B	-	si
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	Incremento produzione rifiuti e reflui	M	-	si
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	Conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	Incremento spazi pubblici, migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	M	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	Messa in sicurezza del reticolo idrico	M	++	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	incremento della popolazione residente;	B	+	
	attività economiche	sviluppo dell'economia locale	B	o	
	edilizia residenziale sociale	incremento di edilizia in affitto a canone agevolato e convenzionato	B	++	



PS_UTOE N_03 CASELLO

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	Incremento del consumo di suolo;	B	-	si
	consumo idrico	aumento del fabbisogno	B	-	si
	consumo energetico	Incremento dei consumi	B	-	si
	emissioni in atmosfera	Incremento di carico inquinante	B	-	si
	salvaguardia acquiferi	Incremento superfici non permeabili	B	-	si
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	Incremento produzione rifiuti e reflui	B	-	si
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	Incremento inquinamento da traffico veicolare	B	-	si
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	++	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	Conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	Incremento spazi pubblici, migliorare la fruibilità del territorio	M	++	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	Messa in sicurezza del reticolo idrico Riduzione rischio geologico	A	++	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	sviluppo dell'economia locale	B	++	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



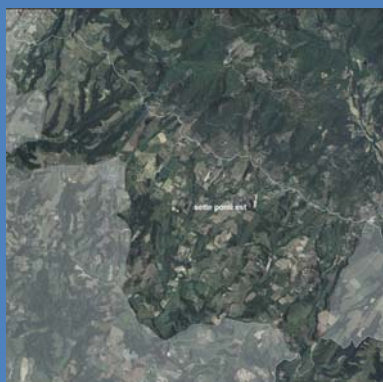
PS_UTOE N_04 VALVIGNA

	INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	incremento del consumo di suolo;	B	-	si
	consumo idrico	aumento del fabbisogno	B	-	si
	consumo energetico	incremento dei consumi	B	-	si
	emissioni in atmosfera	incremento di carico inquinante	B	-	si
	salvaguardia acquiferi	incremento superfici non permeabili	B	-	si
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	incremento produzione rifiuti e reflui	B	-	si
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	incremento inquinamento da traffico veicolare	B	-	si
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	++	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	incremento spazi pubblici, migliorare la fruibilità del territorio	M	++	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	messa in sicurezza del reticolo idrico	A	++	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	sviluppo dell'economia locale	B	++	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



PS_UTOE N_05 VILLE

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	incremento del consumo di suolo; occupazione di aree libere marginali al tessuto urbanizzato	B	-	si
	consumo idrico	aumento del fabbisogno	B	-	si
	consumo energetico	incremento dei consumi	B	-	si
	emissioni in atmosfera	incremento di carico inquinante	B	-	si
	salvaguardia acquiferi	incremento superfici non permeabili	B	-	si
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	incremento produzione rifiuti e reflui	M	-	si
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	incremento spazi pubblici, migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	M	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	messa in sicurezza del reticolo idrico	M	++	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	incremento della popolazione residente;	B	+	
	attività economiche	sviluppo dell'economia locale	B	o	
	edilizia residenziale sociale	incremento di edilizia in affitto a canone agevolato e convenzionato	B	o	



PS_UTOE N_06 SETTEPONTI EST

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	limitazione dell'uso del suolo mediante il recupero di manufatti esistenti e aree residuali	B	+	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



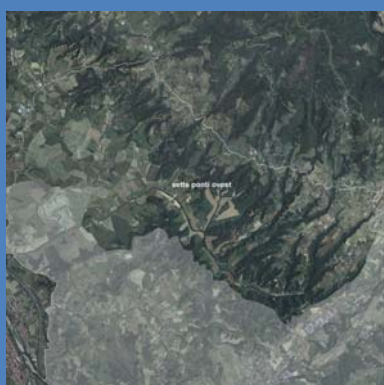
PS_UTOE N_07 SANTA MARIA

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	limitazione dell'uso del suolo mediante il recupero di manufatti esistenti e aree residuali	B	+	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



PS_UTOE N_08 ASCIONE

	INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	limitazione dell'uso del suolo mediante il recupero di manufatti esistenti e aree residuali	B	+	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



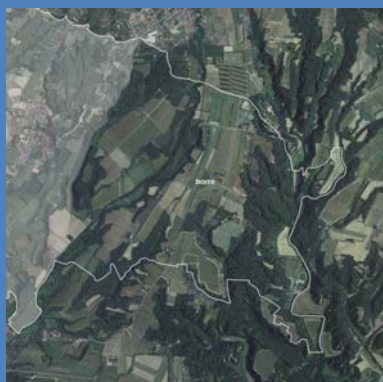
PS_UTOE N_09 SETTEPONTI OVEST

	INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	limitazione dell'uso del suolo mediante il recupero di manufatti esistenti e aree residuali	B	+	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio-economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



PS_UTOE N_10 CASTIGLION UBERTINI

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	limitazione dell'uso del suolo mediante il recupero di manufatti esistenti	B	+	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	+	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



PS_UTOE N_11 BORRO

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ		IMPATTI ATTESI	VALUTAZIONE ANALITICA		
			Criticità Stato attuale	Effetto Potenziale atteso	Mitigazione Compensazione
Componenti ambientali	consumo di suolo	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo idrico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	consumo energetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	emissioni in atmosfera	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	salvaguardia della flora e della fauna	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	produzione rifiuti e reflui	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	inquinamento acustico ed elettromagnetico	assenza di effetti di rilievo	B	o	
Componenti paesaggistiche e territoriali	tutela dei valori ecologici ed ambientali	conservazione e manutenzione del paesaggio	B	+	
	tutela dei valori storici ed insediativi	tutela e conservazione degli insediamenti	B	++	
	tutela dei valori visuali percettivi e dell'aspetto sensibile	conservazione e manutenzione del paesaggio, valorizzare le preesistenze e le caratteristiche del territorio	B	++	
	servizi ed attrezzature di interesse generale	migliorare la fruibilità del territorio e favorire le modalità sostenibili di uso turistico-ricettivo	B	o	
	salvaguardia dal rischio geologico, idraulico e sismico	assenza di effetti di rilievo	M	+	
Componenti socio □ economiche	popolazione residente e popolazione attiva	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	attività economiche	assenza di effetti di rilievo	B	o	
	edilizia residenziale sociale	assenza di effetti di rilievo	.	o	



SISTEMA DI MONITORAGGIO

Nella presente sezione viene individuato il sistema di indicatori ambientali da utilizzarsi per il controllo degli effetti ambientali connessi con l'attuazione degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici, al fine di individuare eventuali effetti negativi imprevisti e essere, quindi, in grado di adottare opportune misure correttive.

Il sistema di indicatori prescelto è stato tarato, a partire dalla proposta iniziale formulata nel Documento Preliminare della VAS, sulla base delle principali criticità ambientali riscontrate, dei più significativi impatti previsti dagli interventi e sulla base delle effettive e concrete possibilità di reperimento e aggiornamento dei dati.

Gli studi connessi agli aspetti geologici e idraulici di supporto al PS e RU sono elementi essenziali per definire la difesa del territorio in quanto aspetto fisico e geomorfologico. Come indicatore per la valutazione si assumono le risposte in merito al recupero e riqualificazione degli effetti sull'assetto geomorfologico (frane dissesti) mentre per l'aspetto idrologico idraulico gli interventi di tutela della falda in generale e nello specifico delle risorse idropotabili. Come parametri di valutazione e indicatori si prendono in considerazione interventi eseguiti a difesa della falda tramite sistemi di depurazione e interventi di difesa dalle inondazioni.

Per gli aspetti paesaggistici e difesa del patrimonio storico e culturale sedimentati nel territorio sono presi a riferimento il numero interventi di recupero e restauro degli edifici e riqualificazione di aree urbane e ambiti rurali e dei centri storici.

Per quanto attiene ai parametri inerenti l'atmosfera, gli indicatori sono di difficile individuazione in relazione alla impossibilità di controllo del fenomeno, se non utilizzando gli indicatori forniti dai soggetti competenti (ARPAT) Provincia, Regione ecc. ma non utilizzabili per la verifica degli effetti sul solo territorio comunale. Si da comunque atto che gli interventi di razionalizzazione del sistema viabilistico previsto dal piano comportano effetti indotti sulla riduzione degli inquinanti determinati dai vettori stradali. Si ritiene pertanto che l'attuazione degli interventi sulle infrastrutture viabilistiche (SR 69 strade provinciali, varianti alla viabilità) e quelli di attuazione del PUT rappresentino un parametro di riferimento per il monitoraggio.

Per i rifiuti il parametro di riferimento e indicatore di valutazione è rappresentato dalla riduzione dei rifiuti conferiti dalla quantità di rifiuti riutilizzati e recuperati, che ci saranno forniti dalle società di gestione tramite l'andamento cronologico dei dati disponibili.

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori ambientali da utilizzarsi per il controllo degli effetti ambientali connessi con l'attuazione degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici:



SISTEMA AMBIENTALE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
Acque e rischio idraulico	consumi idrici	Mc/anno consumi acquedottistici per tipologia di utenza
	Prelievi da fonti idriche autonome	n. pozzi risultanti dall'archivio provinciale e relativi prelievi di acqua (mc/anno) per tipologia di utilizzo
	Copertura rete fognaria	% popolazione servita
	Qualità delle acque superficiali e sotterranee	Livello di inquinamento da Macrodescriptors (LIM) o LIMeco, Indice Biotico Esteso (IBE) o stato comunità biologiche, Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA), Stato Chimico relativi ai corpi idrici inseriti nella rete di monitoraggio della Regione Toscana
	Pericolosità idraulica	% superfici soggette a pericolosità idraulica (o in alternativa aggiornamento della carta di pericolosità idraulica)
	Eventi di esondazione e allagamento	n. eventi nel periodo di riferimento e aree interessate
	Piani di regimazione e opere idrauliche realizzate e progettate; interventi di messa in sicurezza effettuati	N° e caratteristiche degli interventi effettuati
Suolo e rischio geologico e sismico	Siti contaminati e ambiti di bonifica censiti dall'anagrafe provinciale	n. e caratteristiche dei siti censiti; in. bonifiche in corso
	Aree produttive dismesse e/o degradate	n. ed estensione dei siti
	Pericolosità geomorfologica	% superfici soggette a pericolosità geomorfologica (o in alternativa aggiornamento della carta di pericolosità)
	Indagini di micro zonazione sismica	n. indagini effettuate nel periodo di riferimento
Aria	Emissioni di inquinanti in atmosfera	Aggiornamento del quadro emissivo IRSE (NOx, PM10, PM2.5, COV, CO)
	Livelli di qualità dell'aria	Concentrazioni giornaliere e medie annue dei principali inquinanti (PM10, NO2, O3). N. superamenti annui dei valori limite
Fattori Climatici	Emissioni di gas ad effetto serra	Aggiornamento del quadro emissivo IRSE (CO2, CH4, N2O)
Clima Acustico	Esposti per inquinamento acustico	n. annuo degli esposti pervenuti (per tipologia di sorgente); n. annuo interventi di controllo
	Livelli di esposizione al rumore	n. annuo superamenti dei limiti normativi riscontrati in sede di controllo (per tipologia di sorgente)
	classificazione acustica comunale del territorio	% popolazione per classe acustica
Campi elettromagnetici	Elettrodotti	Km linee elettriche A.T. presenti
	Impianti di radiocomunicazione	n. e caratteristiche impianti di radiocomunicazione installati
	Esposizione alle frequenze di rete	Livelli di esposizione della popolazione nelle aree di intervento previste dal RU
	Esposizione alle radiofrequenze	Livelli di esposizione della popolazione nelle aree di intervento previste dal RU
Energia	Consumi di energia elettrica	MWh annui per tipologia di utenza
	Consumi di gas metano	MSmc annui per tipologia di utenza
	Produzione di energia tramite fonti rinnovabili	Potenza elettrica e termica derivante da fonti rinnovabili installata nelle aree di intervento previste da RU
	Livelli prestazionali degli involucri edilizi	SUL complessiva degli interventi del RU realizzati con parametri prestazionali degli involucri edilizi più elevati rispetto ai limiti di legge
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati	Tonn/anno RSU prodotti e % RD
	Produzione di rifiuti speciali	Tonn/anno RS prodotti
	Sistemi innovativi di raccolta dei rifiuti	n. e tipologia di interventi realizzati
Paesaggio e Ecosistemi	Aree verdi urbane e loro fruibilità	mq di aree verdi pubbliche in ambito urbano e % incremento rispetto allo stato attuale; % popolazione che risiede entro 300 mt da aree verdi pubbliche
	Aree soggette a vincolo paesaggistico	% territorio soggetto a vincolo paesaggistico
	Specie animali e vegetali minacciate inserite in lista di attenzione	n. specie